




LIGURIA
terrada mare

www.turismoinliguria.it

-  Emozioni sul mare
-  Scenari d'arte
-  Tracce di storia
-  Profumi e sapori
-  Itinerari di sport

 Un mare di giardini

Terra di ville e fiori, la Liguria coltiva la tradizione nei giardini e nei parchi regionali.



Info Editoriali

Progetto Editoriale e Copyright su tutti i diritti riservati a: Agenzia Regionale per la Promozione Turistica "in Liguria". Immagini: archivio dell'Agenzia "in Liguria".
Progetto grafico a cura di: Adam Integrated Communications - Torino - Stampa anno 2008 - Immagini "Un mare di giardini": copyright Grandi Giardini Italiani.
Avviso sulla responsabilità: nonostante l'accurato controllo contenutistico l'Agenzia "in Liguria" non assume alcuna responsabilità per i contenuti e le informazioni presenti.



Giardini Botanici Hanbury (Mortola, Ventimiglia).

Un'opera d'arte di fiori e colori nata dalla visione di un uomo, Thomas Hanbury, che seppe trasformare 18 ettari di vigne e ulivi, estesi sul Promontorio della Mortola, in uno dei giardini botanici di acclimatazione di piante esotiche più famosi al mondo. La storia dei Giardini Hanbury coincide, infatti, con la vita del suo creatore, giunto in Liguria nel 1866 dopo un viaggio in Cina, e rimasto affascinato da quell'angolo di terra vicino alla Francia. Del 1867 è l'acquisto di Palazzo Orengo e la progettazione di trasformare la proprietà in giardino botanico, grazie alla collaborazione del fratello Daniel, esperto farmacologo, e successivamente di Ludwig Winter, responsabile della gestione e della sperimentazione scientifica. Lady Dorothy (nuora di Thomas) lascia la sua impronta al complesso puntando sull'aspetto paesaggistico. Dopo il periodo buio della seconda guerra mondiale, i Giardini sono acquistati dallo Stato Italiano che ne garantisce la conservazione per finalità scientifiche, per divenire, nel 2000, area protetta regionale gestita dall'Università di Genova. Oggi gli appassionati in visita possono passeggiare attraverso la Foresta Australiana, ricca di eucalipti, la zona delle Acacie, i Bambù, le collezioni di succulente, il Giardino dei profumi, i Giardinetti all'italiana con rose e peonie, gli agrumeti dalle antiche specie, il Frutteto esotico e varie pergole.

*Giardini Botanici Hanbury
C.so Montecarlo, 43 - 18039 Mortola (Ventimiglia)
tel. 0184.229507*



Villa Hanbury



Giardino esotico Pallanca (Bordighera, Imperia).

La storia di Bordighera è fortemente legata alla personalità di Ludwig Winter, paesaggista, botanico ed agronomo che collaborò alla realizzazione di molti giardini, parchi e viali della Riviera Ligure e della vicina Costa Azzurra.

Sotto la sua influenza Giacomo Pallanca e, successivamente suo figlio Bartolomeo, decisero di dedicarsi alla coltura di piante esotiche e tropicali.

Del 1910 è la fondazione dello Stabilimento Orticolo Floreale B. Pallanca. Nel periodo prebellico l'attività si incentrò sul commercio e la coltivazione di piante ornamentali e fiori recisi, mentre, dopo la guerra, Bartolomeo lavorò alla riorganizzazione dell'impresa, investendo nella coltura delle Cactacee. La tradizione di famiglia è ancora viva: i Pallanca, infatti, hanno contribuito all'allestimento dei maggiori Orti botanici d'Europa, come il settore esotico del Parco del Montjuich e i Giardini di Castel Trauttmansdorff a Merano.

Il visitatore che si inoltra nella proprietà rimarrà a bocca aperta di fronte alla collezione di cactacee e succulente. Le specie raccolte nei 10.000 mq del giardino raggiungono un numero di oltre 3000 varietà e circa 30.000 esemplari. L'assortimento di piante si dispone in verticale su un gioco di terrazze che offre ad ogni altezza una vista strabiliante a picco sul mare.

*Giardino Esotico Pallanca
Via Madonna della Ruota, 1 - Bordighera (Im)
www.pallanca.it*

Villa Garnier (Bordighera, Imperia).

Il giardino di Villa Garnier, disposto su terrazzamenti per una superficie totale di 6000 mq, è frutto del genio dell'architetto Charles Garnier e del contributo del famoso botanico Ludwig Winter. Il Palazzo fu dimora dell'architetto francese, celebre autore dell'Opera di Parigi, e poi di suo figlio Nino, fanciullo di rara intelligenza ed esperto di colture e piante. Olivi e palme dattilifere davano al parco un'aria esotica (tanto che De Amicis ribattezzò la villa "La reggia delle palme"), mentre le opunzie, i fichi, i limoni, le nespole e le piante grasse contribuivano ad accentuare il carattere mediterraneo. Nella parte di parco oggi visitabile che si estende per 2500 mq, il Dott. Maurizio Lega, nipote del botanico già curatore del giardino, in possesso del censimento del nonno, ha ricreato fedelmente l'aspetto originale di gran parte del verde. Oggi sono presenti 10 diversi tipi di palme, e numerosi alberi secolari come un esemplare di Nolina Longifolia.

Nel giardino, che dà sul golfo e sul porticciolo di Bordighera, il visitatore rimarrà sorpreso nel trovare una colonna del Palazzo delle Tuileries di Parigi, donata a Garnier, grande estimatore di questa costruzione e incaricato, suo malgrado, della demolizione. All'interno della Villa, ora residenza delle suore della Congregazione di San Giuseppe d'Aosta, si ammirano le caricature degli artisti ospiti del Garnier e un affresco recentemente restaurato che mostra l'aspetto della zona all'epoca dell'architetto.

*Villa Garnier
Via Garnier 11 - Bordighera (Im) - Per visite: tel. 0183.290213*

Villa Garnier - Viale glicine





Villa Mariani

**Fondazione Pompeo Mariani
(Villa Mariani, Bordighera, Imperia).**

Nella parte alta di Bordighera, Buen Retiro di molti artisti italiani e stranieri, sorge il Giardino di Villa Mariani, oggi sede italiana della Fondazione Pompeo Mariani. Il Cottage costruito nel 1885 da Charles Garnier, per volere della Contessa Fanshawe, fu posto all'interno di quello che un tempo era l'antico Giardino Moreno. L'artista francese lo elesse sua dimora nel 1909, a seguito degli ampliamenti ad opera degli architetti Broggi e Winter. Del 1911 è la costruzione dell'Atelier chiamato "Specola".

Nel 1998 Stefania Sevak, l'ultima erede del genio che realizzò l'Opera di Parigi, approvò l'iniziativa promossa da Carlo Bagnasco e permise di inaugurare la fondazione atta a promuovere la figura dell'architetto. Ci sono voluti due anni per restaurare l'Atelier, mantenendo gli arredi originali e i personali strumenti di lavoro. Passeggiando per il parco, che conserva il sapore ottocentesco del giardino all'Inglese, il visitatore attento potrà scorgere i meravigliosi angoli che già Claude Monet nel 1884 aveva raffigurato in alcuni dipinti. In una sua lettera del 5/2/1884 scrisse: "Un giardino come quello è indescrivibile, è magia pura, tutte le piante del mondo crescono là, senza sembrare curate". E ancora oggi qui si possono ammirare palme, arance, mandarini, limoni e circa 80 esemplari di ulivi tra i 200 e i 400 anni.

*Fondazione Pompeo Mariani
Via Fontana Vecchia, 7 - 18012 Bordighera (Im)
www.fondazionepompeomariani.com*



Villa Nobel

Villa Nobel (Sanremo, Imperia).

Recentemente riportato dalla Provincia ad una veste rinnovata sempre fedele al fascino del suo passato, il giardino di Villa Nobel ancora oggi conserva la particolarità di un ambiente legato ad un personaggio fondamentale dell'ambiente scientifico internazionale. Alfred Nobel, rifugiatosi a Sanremo a causa della sua cagionevole salute, trovò qui il suo "Nido", come era solito chiamarlo, presto cornice delle sue famose imprese e scoperte. Accedendo alla Villa dall'ingresso principale di Corso Cavallotti si potrà ammirare una piccola collezione di rare specie botaniche, tra cui alcune varietà di Cactacee, come 5 differenti tipi di aloe. Proseguendo per i due piccoli viali che percorrono il diametro del giardino si noteranno 7 differenti specie di palme e, osservando con attenzione lo spazio verde,

si potranno trovare alcuni fascinosi angoli tipici del gusto dell'epoca, come un boschetto di bambù con sedute di pietra o il cannone posto in cima al prato a rievocare gli importanti esperimenti dello scienziato. In realtà il cannone fu donato nel 1973 dalla Bofors, fabbrica svedese di materiale bellico comprata da Nobel, quando venne inaugurata la Villa a seguito dell'acquisto da parte della Provincia. Per comprendere il fascino del palazzo basta leggere le parole del poeta ligure Francesco Pastonchi: "una bizzarra miscela di stili, con leggeri capricci di ferri e sfoggi di vetrate e una torretta incrostata di pietruzze da figurare un croccante". L'edificio ospita gli spazi originali della dimora, nonché al piano giardino l'interessante galleria grandi scoperte del XIX secolo e sugli studi di Nobel.

*Villa Nobel
Corso Cavallotti, 116 - 18038 Sanremo
www.villanobel.provincia.imperia.it*



Villa Grock

*Parco di Villa Grock
Via Fanny Roncati Carli, 38 - Imperia
Per visite guidate ed informazioni:
Federica Rossi - custode
cell. 339.7691525*

Villa Grock (Imperia).

Recentemente riportati agli originali splendori grazie ai restauri terminati nell'aprile del 2006, il parco e la Villa, appartenuti al celebre artista Adrian Wettach, in arte Grock, sono un'interessante commistione di stili, una fusione tra l'espressione mimica del clown e le scelte architettoniche, un mondo magico, uno specchio dove si riflette la figura istrionica del proprietario. Giunto nella Riviera di Ponente nel 1920, Wettach avviò i lavori del parco nel 1920, fu un'impresa dai costi davvero elevati durata dieci anni. Il risultato è un complesso su più terrazzamenti, collegati da scalinate che si sviluppano a partire dal livello della vasta peschiera. Questa comprende un delizioso ponticello in pietra che porta al tempietto centrale e contribuisce ad accentuare la forte componente scenografica degli ambienti. Di notevole impatto, inoltre, sono le simboliche Fontana "per Aspera ad Astra" e Fontana "Fons Lucet", realizzate con l'utilizzo di graniglia colorata dalle forme insolite e arrotondate. Lungo i vialetti coperti di ghiaia, dove è possibile ammirare il significativo patrimonio arboreo del parco (Phoenix, Cedrus, Washingtonia, Chamaerops e Cupressus), si noteranno le fantasiose e monumentali colonne illuminanti. Il parco comprende anche una zona dedicata al giardino all'Italiana, un ampio porticato di ricevimento, un laboratorio hobbistico e un grande salone delle feste.



Villa Piacenza Boccanegra (Ventimiglia, Imperia).

Da un antico toponimo che indicava la terra tra la costa, l'omonimo impluvio a ponente, la strada romana a nord e Porta Canarda a est, deriva il nome del complesso che racchiude in sé una storia unica di amore per il verde e il territorio ligure.

Nel 1865 Villa Boccanegra, acquistata dai Bianchieri di Ventimiglia, passò a Giuseppe Bianchieri, illustre uomo politico che, amico degli Hanbury e del botanico Ludwig Winter, si dedicava alla coltivazione delle rose. A testimonianza di quella passione rimane oggi un muro della proprietà ricoperto da rose banksiane. Ai primi del Novecento avvenne un ulteriore passaggio di proprietà, che stravolse l'aspetto del giardino. Ellen Willmott, ricca ereditiera inglese, appassionata di botanica e già proprietaria in Inghilterra di giardini storici, si occupò personalmente delle piantumazioni di specie esotiche ancora oggi visibili. Sotto la famiglia Piacenza gli spazi verdi hanno mantenuto gli antichi fasti e l'attuale parco si estende per 4 ettari e mezzo, sviluppandosi su terrazzamenti a picco sul mare. Oggi conta un uliveto, una roccaglia di piante grasse e un giardino d'acclimatazione. Alberi spontanei armonizzano con varietà coltivate, mentre la caratterizzazione mediterranea permette di conservare grande fascino anche nel periodo invernale. Tra le specie di maggior rilievo troviamo la Rosa "Senateur Lafollette", coltivata a Cannes dal giardiniere di Lord Brougham Busby intorno al 1910, l'*Arbutus andrachnoides*, l'*Aghatis robusta*, proveniente dalla Tasmania e unico esemplare nei giardini della zona, il *Pneumus boldu* e la *Pistacia lentiscus*.

*Villa Piacenza Boccanegra
Via A. Toscanini, 43 - 18039 Ventimiglia (Im)
tel. 0184.229447 - ursulasalghetti.d@libero.it*

Villa Piacenza Boccanegra

Villa Orengo Sella (Latte, Imperia).

Nella Piana di Latte, verso il mare, nelle immediate vicinanze dell'antica strada Iulia Augusta, sono state di recente rinvenute alcune poderose strutture appartenenti alle pertinenze di una villa litoranea romana. Tra le ipotesi, la più accreditata la riconosce come la dimora suburbana di Giulia Procula, madre del generale romano Agricola (I secolo d.C.). Durante il medioevo, poi, la Piana di Latte avrebbe costituito un avamposto strategico sulla costa a ponente da cui si comprende l'edificazione di numerose case fortificate, baluardo contro le aggressioni nemiche e le incursioni dei pirati turco-barbareschi fino al XVI secolo. Proprio in quest'area sorge Villa Orengo, ora Sella, con il suo nucleo centrale turrato che, a partire dalla fine del XVI secolo, è stato ampliato per meglio svolgere le funzioni di rappresentanza tipiche della dimora suburbana.

Il visitatore non manca di apprezzare il filare di ulivi secolari che, a ridosso del muro di cinta, contrasta con il parco ottocentesco ricco di esemplari esotici. Passando alla splendida cancellata di accesso alla spiaggia il paesaggio si trasforma fino a raggiungere il pergolato cinquecentesco detto "andamento" con il suo portale monumentale del 1687. Uscendo dal portale si può osservare sulla sinistra un ponticello, che nel passato congiungeva le proprietà Orengo lungo il mare con quelle a monte della strada Romana.

*Villa Orengo Sella
Via Romana 39/41, Ventimiglia Loc. Latte (Im)
Visite: Angelica Sella - cell. 338.7975076*



Villa Faraggiana

Villa Faraggiana (Albissola Mare, Savona).

L'ingresso di Villa Faraggiana è una porta aperta su un mondo da favola, attraverso colonne e lecci fino all'elegante esedra, che racconta ancora storie di dame e cavalieri. Il Palazzo rappresenta uno dei pochi esempi di barocchetto ligure, mentre il parco segue gli stilemi del giardino all'Italiana i cui disegni si intrecciano su due diversi piani. Il contrasto tra la macchia di bosco, che ricopre le pendici della collina, e la regolare partizione delle siepi mette ancora più in rilievo l'edificio di color rosso. La ristrutturazione si è tradotta

in un impianto a linee ortogonali, tutte indicate da un preciso centro ottico di riferimento.

I Faraggiana, fondatori di un'azienda agricola modello basata sulla coltura di cereali, viti, olivi e sulla cura del baco da seta (nella seconda cinta muraria e nella piana si coltivavano gelsi), non apportarono modifiche al disegno settecentesco, ma vollero coprire di aiuole a forme irregolari la zona verde antistante il palazzo. Qui la famiglia introdusse una vasca centrale e piante d'alto fusto, come cedri, magnolie, alberi di canfora, ibiscus, un piccolo agrumeto

ed un esemplare notevole di Sofora lapponica. Degne di nota sono le due peschiere dalle vasche sagomate delimitate da tritoni e pilastri con mascheroni, su cui si ergono le statue di Bacco e Diana. Il giardino all'Italiana sottostante il piano di ingresso alla villa rimane invece di recente progettazione da parte del Comune di Novara (1963).

*Villa Faraggiana
Loc. Villa Faraggiana, 1
17012 Albissola Marina (Sv)
www.villafaraggiana.it*



Villa Negrotto Cambiaso

Parco di Villa Negrotto Cambiaso (Arenzano, Genova).

Bisogna pensare a questo Parco come a uno scrigno che custodisce un inestimabile tesoro: la Serra Liberty, inaugurata nel 1931 per volontà della Marchesa Matilde Negrotto Cambiaso ad opera dell'architetto Lamberto Cubani, un mix di suggestioni in vetro e ferro dal gusto ottocentesco inglese. Al suo interno, ogni primavera, il Comune di Arenzano organizza la manifestazione "Florarte", mostra che presenta opere di artisti liguri abbinata a composizioni floreali. La Serra è il primo passo alla scoperta del giardino disegnato da Luigi Rovelli, autore anche del Parco di Villa Brignole Sale Duchessa di Galliera. Lo stesso Rovelli firmò il restauro della Villa (oggi sede del Municipio), commissionato nel 1880 dalla Marchesa Luisa Sauli Pallavicino. È lui ad aver conferito all'edificio l'aspetto di un turrato castello e ad aver adottato il modello del giardino all'Inglese, con l'introduzione di un laghetto, di un ruscello e di una cascata, oltre che di una grotta nella parte sottostante l'ingresso dal mare del Palazzo. Inestimabile è il valore botanico del Parco, arricchito da specie rare come il cipresso calvo, erytrina cristigalli, cefalotasso, criptomeria nella varietà elegans e tuia gigante. Fiore all'occhiello del giardino è il grande cedro del Libano, un vero e proprio monumento vegetale per le sue dimensioni imponenti. Sarà piacevole passeggiare tra i colori in compagnia di pavoni e altri esemplari di avifauna (la località fa parte del Parco Regionale del Beigua, luogo di transito di specie migratorie). Nelle vecchie stalle della Marchesa ha sede, ora, la tradizionale banda musicale locale; mentre la proprietà ospita un'area d'intrattenimento per i bambini.

*Parco di Villa Negrotto Cambiaso
Palazzo Negrotto Cambiaso - 16011 Arenzano (Ge)
Assessorato al Turismo e Cultura - tel. 010.9138201/301/316
turismo@comune.arenzano.ge.it*

Villa Brignole Sale, Duchessa di Galliera (Genova Voltri).

Il parco di Villa Brignole Sale (più conosciuta come Villa Duchessa di Galliera, in memoria della nobildonna che portò la proprietà voltrese all'apice dello splendore nel XIX secolo) si estende per 250.000 metri quadrati alle spalle di Genova Voltri e rappresenta una delle aree verdi più vaste del ponente cittadino. Il Palazzo, di grande rilievo storico ed architettonico, si affaccia su un giardino formale ricavato su di un ampio terrazzamento. L'edificio principale è il risultato dell'impegno di raffinati artisti che realizzarono la Sala delle Conchiglie e il Teatrino; anche per l'edificazione delle Dipendenze Artistiche della Villa (quali la Latteria, il Castello, le grotte, il Caffè, i giochi d'acqua), che puntellano boschi e radure, viali e piccoli sentieri, furono chiamate maestranze di alto livello affinché il complesso monumentale divenisse degno di ospiti illustri provenienti da tutta l'Europa.

Il Parco è firmato da Giuseppe Rovelli e si articola in aree distinte: il giardino all'Italiana; il bosco romantico, dove ogni elemento vegetale o architettonico appare spontaneo e casuale; le radure, che ospitano i recinti degli animali. La vastità dell'area e la ricchezza di condizioni ambientali permettono la presenza di numerose ed interessanti specie vegetali ornamentali, spontanee o esotiche, come il platano, la falsa canfora, la magnolia, il cedro e la mimosa. Sopravvivono nuclei di colture contadine come gli uliveti, modesti filari di vite e qualche albero da frutto.

*Villa Duchessa di Galliera
Vico Nicolò da Corte, 2 - Genova Voltri
Visite: Coop. DAFNE - tel. 010.2473925 - info@dafnet.it*

Villa Duchessa di Galliera





Villa Durazzo Pallavicini

Villa Durazzo Pallavicini (Genova Pegli).

Il parco, voluto dal marchese Ignazio Pallavicini, fu ideato e realizzato tra il 1840 ed il 1846 da Michele Canzio, allora scenografo del teatro Carlo Felice: il risultato è un originalissimo itinerario teatrale composto da quinte verdi legate l'una all'altra da una traccia narrativa, svolta in tre atti. Il percorso, scandito da scene raffinate composte di natura ed architettura, si snoda attraverso il Viale Classico, la Coffee House, l'Arco di trionfo, la Casa dell'Eremita, e poi il Lago Grande con la Pagoda Cinese ed il Tempio di Diana, il Giardino di Flora e il Gazebo delle Rose.

Non mancano esemplari vegetali di grande pregio: la monumentale canfora affiancata al cedro del Libano, le palme, le araucarie, il sughero e la collezione di antiche camelie. Nel parco è compreso il giardino botanico "Clelia Durazzo Grimaldi" fondato nel 1794.

Nel 1840, il complesso subì profonde trasformazioni sotto Ignazio Pallavicini e, successivamente, sotto la figlia Teresa. Dal 1928 la villa è di proprietà del Comune di Genova che l'ha riportata al suo antico splendore. Le due serre ottocentesche costituiscono la più raffinata testimonianza genovese della cultura botanica che caratterizzò gli ambienti scientifici agli inizi del XIX secolo. Il nuovo giardino botanico offre un panorama ampio sulle meraviglie della biodiversità del mondo vegetale, grazie a molteplici "stanze" che permettono di comprendere meccanismi biologici, sistemi ecologici e morfologie curiose.

*Villa Durazzo Pallavicini
Via Pallavicini, 13 - Genova Pegli
tel. 010.666864 - 010. 661330
ass.prolocopegli@libero.it
www.villapallavicini.net*

Villa Brignole Sale (Genova).

I fasti di questo imponente edificio risalgono all'acquisto del palazzo da parte di Giulio Sale che, nel 1584, ne fece un centro di cultura, residenza estiva per personalità di spicco dell'epoca. Il parco della villa divenne cornice di feste danzanti e manifestazioni musicali, tradizione perpetrata, poi, dagli eredi Geronima e da suo marito Gio Francesco Brignole. La presenza dei Brignole Sale in Albaro terminò tre secoli dopo, con l'estinzione della casata e il passaggio del complesso nelle mani del duca di Melzi d'Eril, che spogliò il Palazzo di tutti i beni mobili e lo mise in vendita. Nel 1882 la Villa fu comprata dalla Congregazione delle Suore Marcelline che la resero sede di un Istituto Scolastico ancora attivo. Il giardino all'Italiana compreso nella proprietà presenta un impianto quadrangolare. Al centro delle aiuole crescono alberi ad alto fusto, palme e magnolie, che hanno preso il posto delle originarie bulbacee. Statue marmoree originali e pavimentazione in mattoni disposti a lisca di pesce imprimono un carattere particolare all'insieme. Il parco si sviluppa su tre livelli: il viale di accesso con la limonaia; il prato in declivio, fiancheggiato da quattro ampie aiuole a manto erboso e la zona pianeggiante in basso, costituita da una stradina alberata e da un'area dove spicca il mascherone originale appartenente ad un'ampia peschiera di forma ellittica. All'estremità dei viali si trovano quattro grotte che presentano tracce della primitiva decorazione di conchiglie.

Villa Brignole Sale - Istituto Marcelline

Via San Nazaro, 20 - Genova - tel. 010.3620360 - marcelline@libero.it

Villa Brignole Sale





Palazzo del Principe

Giardino di Palazzo del Principe (Genova).

Primo esempio di edificio in stile rinascimentale genovese, il Palazzo del Principe è il più importante complesso monumentale cinquecentesco della città, già dimora dell'ammiraglio di Carlo V, Andrea Doria, che lo fece erigere e decorare tra il 1521 e il 1540. Signore di fatto della città, pur nel quadro dell'ordinamento repubblicano, il Doria pensò l'edificio come il simbolo magniloquente del suo potere: la residenza è l'unico esempio di "reggia" che la Repubblica di Genova conobbe nel corso della sua storia secolare. Se gli interni custodivano gli affreschi di Perin del Vaga e splendidi arazzi, gli esterni non erano meno preziosi, grazie al giardino risalente al 1530 e completato nei primi anni del '600 da Giovanni Andrea I, successore del Doria. Un primo impianto lo vedeva organizzato in aiuole regolari,

puntellato da fontane come quella di Nettuno, scolpita da Taddeo Carlone nel 1599, ma l'Ottocento lo trasformò secondo il modello del Parco Romantico all'Inglese. Danneggiato dal Secondo Conflitto Mondiale, il giardino è stato recentemente restaurato nella sua parte centrale, con il recupero della planimetria cinquecentesca. La scelta delle specie botaniche, parzialmente basata sulle descrizioni storiche del giardino, è stata guidata dal principio di utilizzare solo varietà note adottate in Italia a cavallo tra il '500 e il '600 (tra i cui i primi tulipani botanici). Il Palazzo del Principe, rimasto nei secoli proprietà degli eredi Doria Pamphilj, è aperto al pubblico dal 1995.

*Palazzo del Principe
Piazza del Principe 4, Genova
www.palazzodelprincipe.it*



Villa Pallavicino "delle Peschiere"

Villa Pallavicino "delle Peschiere" (Genova).

Tobia Pallavicino banchiere, prestatore di denaro e armatore della flotta spagnola, alla sua morte nel 1581, risultava proprietario del palazzo in "Strada Nuova" e della Villa delle Peschiere ancora oggi appartenente alla nobile Famiglia. La struttura del giardino, secondo un piano attribuito a Galeazzo Alessi, prevede due diversi livelli che permettono di godere da ampi belvedere della vista dell'intera città. Comprende 4 ampie peschiere collocate ai lati del palazzo, mentre, nello spazio retrostante, si trova una vasca ornata con una statua del Tritone. Al piano sottostante rispetto all'edificio si trova una grotta, preceduta da un portico a serliana in ordine dorico. L'antro attribuito a Giovan Battista Castello al suo interno custodisce due ninfee, rivestiti di frammenti di stalattiti e rocce. La superficie della grotta e delle volte dell'atrio, ad esclusione delle nicchie, è ricoperta da un mosaico di tessere ovali maiolicate, quarzo, ciottoli e pietre colorate, coralli e conchiglie e parti di stucco. La composizione vegetale del giardino del '500 ha subito modificazioni nel tempo e la quasi totalità degli alberi e degli arbusti odierni risalgono a un periodo tra '800 e '900. L'edificio è attualmente sede di una compagnia di assicurazioni.

*Villa delle Peschiere
Via S. Bartolomeo degli Armeni, 5 - Genova
tel. 010.83331
plfgenova@plferrari.com*



Villa Groppallo allo Zerbino

Villa Groppallo allo Zerbino (Genova).

Situata in posizione panoramica su Genova, Villa “Lo Zerbino” fu fatta costruire nella seconda metà del ‘500 dai Balbi; l’edificio passò poi nel ‘700 ai Durazzo quindi alla famiglia Groppallo. In stile rinascimentale il giardino ospita sul fronte dell’edificio un’ampia peschiera con due splendide statue originali ai lati. Disposto su due piani intreccia una piacevole passeggiata in un piccolo bosco che, seguendo un percorso preciso, offre scorci interessanti sulla città e sull’edificio. Al termine del tracciato si è condotti all’interno dei cosiddetti “Orti Zerbini”, esempio importante e complesso di grotta artificiale. I misteri della natura in questo luogo sono spiegati da un lato con complesse scene figurate che rimandano al mito, dall’altro evocati dai materiali usati: conchiglie, concrezioni calcaree e madreperlacee, sassolini colorati e stalattiti. La Villa Groppallo allo Zerbino, come la Villa Rosazza “allo scoglietto” sono realizzate dal Tagliafichi, uno dei più apprezzati architetti neoclassici del capoluogo ligure. Il legame tra edificio e paesaggio perseguito in tutto l’iter della cultura abitativa genovese è portato concettualmente ai termini estremi con le pareti dipinte da Domenico Piola e Gregorio De Ferrari: su di esse è proiettata un’immagine fantastica della natura, creatrice di forme mutevoli, che trasferisce all’interno del palazzo le artificiose concrezioni un tempo relegate nella grotta artificiale.

Villa Groppallo allo Zerbino
Passo allo Zerbino, 1 - 16122 Genova - tel. 010.8602333

Giardino Botanico di Pratorondanino (Masone, Genova).

“Non si può cogliere un fiore senza turbare una stella”: è con questo monito che il Giardino accoglie il visitatore che si addentra nel percorso curato dal Gruppo Ligure Amanti delle Orchidee. Più che un parco è un “giardino dei mille climi”, o meglio un “opuscolo botanico”, come è stato definito dalla critica. La gestione affidata alla Provincia di Genova, con la cura scientifica e manutentiva dei volontari della G.LAO., rende la visita un momento di approfondimento per grandi e piccini che troveranno all’interno dell’itinerario un centro di divulgazione scientifica a disposizione del visitatore. Annoverato dal Touring Club Italiano fra i “Musei del verde”, il giardino di Pratorondanino si definisce Giardino Botanico Montano per le numerose specie di flora montana che provengono da ambienti, località e nazioni differenti. L’area verde è scandita secondo tre habitat rocciosi fondamentali: il calcareo, il siliceo e il serpentinoso. Tra le piante montane presenti meritano particolare attenzione alcune specie in via di estinzione, ovvero il *Lilium pomponium*, la *Wulfenia carinthiaca* e l’*Eryngium alpinum*. Altre collezioni di interesse sono quelle di orchidee del genere *Cypripedium*, ma anche di sempreverdi e sassifraghe, ed un percorso specifico di vegetali fossili viventi. La visita all’interno del Giardino è gratuita e può essere completata da proiezioni e lezioni specifiche sulla storia dell’ambiente nonché sul variegato mondo della flora montana.

Giardino Botanico di Pratorondanino:
Località Pratorondanino - Campo Ligure (Ge) - tel. 010.5499827

Giardino Botanico di Pratorondanino



Parco di Villa Serra a Còmago (Sant'Olcese, Genova).

Sono gli inizi dell'Ottocento quando i Serra acquistano dalla famiglia Pinelli la proprietà che il marchese Orso, nel 1851, ristrutturerà in stile Tudor, con tanto di torre medievale e parco all'Inglese, secondo il progetto tratto dall'enciclopedia di John Claudius Loudon. Nel 1982 il complesso è passato sotto la gestione del Consorzio Villa Serra, costituito dai Comuni di Genova, Sant'Olcese e Serra Riccò, che ha finito il restauro del giardino nel 1992 e della villa nel 2001. Dal 2004 le scuderie settecentesche con la torre neogotica sono occupate da un ristorante e da un piccolo hotel de charme. Il parco, esteso nel fondovalle del rio Còmago, si sviluppa attorno a tre prati e a un lago. Ampie radure si alternano agli alberi che creano assi e scorci visivi sul cottage, sui rustici e sugli edifici. Un secondo lago alimenta una catena d'acqua orientata in direzione del cottage, che sfuma in un sinuoso ruscelletto. Rispondendo all'ottocentesco richiamo dell'esotismo, il verde è stato arricchito di sequoie, liriodendri, taxodium, magnolie, liquidambar, cedri e sofore. Lungo il viale d'accesso vi sono esemplari secolari di platano e di tasso, mentre, di fronte alla villa, si erge il grande Quercus ilex. Nel 2005 è stata introdotta una collezione di ortensie (Hydrangee), unica in Italia, con oltre 1300 piante e oltre 170 varietà, sia storiche che cultivar, in fiore da maggio a settembre. Villa Serra fornisce servizi di catering, mentre gli spazi si prestano ad accogliere manifestazioni ed eventi. Il parco dispone di aree gioco, pic-nic e una quinta teatrale per spettacoli.

*Parco di Villa Serra a Còmago
Via Carlo Levi, 2 - 16010 Sant'Olcese (Ge)
www.villaserra.it*

Villa Serra



Parchi di Nervi

Il complesso dei Parchi di Nervi (Genova).

Costituito dai parchi Serra, Gropallo e Grimaldi, l'attuale complesso dei Parchi di Nervi era, in origine, un'area costituita da orti e divisa in tre proprietà, progressivamente trasformata nell'800, secondo gli stilemi del giardino romantico all'Inglese. Il risultato è uno spazio articolato in zone verdi distinte, ma legate dalla stessa cornice marina: in ognuna la disposizione degli alberi ad alto fusto e dei cespugli crea quinte scenografiche, quasi "cannocchiali visivi", da cui ammirare lo spettacolo della costa. Secondo una logica a matrioska, ogni giardino custodisce altri giardini in miniatura, angoli, belvedere, punti di sosta, specchi d'acqua ornati da piante e fiori, boschi e zone rocciose che richiamano l'entroterra. Il lato a Levante del parco, parte della proprietà Grimaldi-Fassio, fu trasformato in roseto con circa 800 varietà del fiore che hanno partecipato all'importante concorso internazionale della Rosa Rifiorente. La costruzione della ferrovia, iniziata a partire dal 1872, e la crescita incontrollata degli alberi e dei cespugli hanno, in parte, nascosto gli effetti scenografici. L'accesso al mare è oggi interrotto e consentito soltanto da alcuni sottopassaggi. I Parchi di Nervi nell'insieme delle tre ville furono acquisiti dal Comune di Genova nel secolo scorso. Rimane esterna al complesso ma adiacente in linea d'aria la Villa Luxoro, l'unica a conservare l'accesso diretto al mare.

*Parchi di Nervi
Via Capolungo - Genova Nervi - tel. 010.3203495 - www.parchidinervi.it*



Museo Parco di Portofino

Museo del Parco - Centro Internazionale di scultura all'Aperto. Castello San Giorgio (Portofino, Genova).

A picco sul mare di Portofino, nella cornice naturale voluta dal barone Mumm all'inizio del Novecento, si estende su più livelli il Museo del Parco. Il giardino, originalmente pertinenza del Castello sovrastante, affonda le sue radici negli albori del secolo breve, quando il barone vi impiantò un assortimento di felci e di rare piante di pitosforo importate dal Giappone.

A quella prima raccolta si aggiunsero le camelie, eccezionalmente grandi grazie al microclima del luogo, tesoro unico nella penisola, e gli oleandri dall'imponente fioritura.

Questa "galleria d'arte botanica" en plein air è sede del maggiore museo italiano di sculture monumentali all'aperto.

La collezione di opere dei maggiori maestri internazionali, voluta da Daniele Crippa, annovera centoventi sculture di differenti dimensioni e materiali (bronzo, marmo, vetro, acciaio...) spesso create

appositamente per armonizzare con la magia della location. Nomi come Beuys, Rotella, Pomodoro, Fontana, Cucchi, Arman, Spagnolo, Atchugarry, Conti, Guttuso, De Camargo, Iommi, Hirsch, Poirier, Vautier, Spoerri e Thun danno lustro alla preziosa raccolta, ma l'elenco è un continuo work in progress: il Museo, infatti, continua ad acquistare nuovi pezzi che alimentano l'esattivo catalogo biennale. Durante la bella stagione gli spazi accolgono incontri culturali, meeting ed eventi. Dal 2004 il Museo collabora con la Fundación Argentina - Museo del Parque organizzando corsi di formazione, insieme all'Unicef genovese, a supporto del futuro dei giovani di quella nazione.

*Museo del Parco - Centro Internazionale di Scultura all'Aperto
Molo Umberto I - 16034 Portofino
www.museodiportofino.it*



Villa Durazzo

Parco di Villa Durazzo (Santa Margherita Ligure, Genova).

Sulla collina che domina Santa Margherita Ligure, la dimora seicentesca costruita dai marchesi Durazzo gode di un'incantevole posizione sul Golfo del Tigullio. Il piccolo "Agrumeto", situato sul terrazzamento antistante il mare tra il muro di cinta e la balaustra, è il nucleo più antico coltivato ad aranci, limoni, pompelmi: quinte di verde per chi sale dalla spiaggia verso la villa. Il tracciato del "Giardino all'Italiana" fu sviluppato dalla famiglia Centurione nel XIX secolo. Il parco è caratterizzato dalle linee geometriche delle siepi di bosso abbellite da numerose Cycadaceae (fra cui alcune rare piante maschili di *Cycas revoluta*) e da un esemplare di *Encephalartos lehmannii*. Il percorso è delimitato da ortensie, magnolie e da diverse varietà di *Camelia japonica*, tra cui la Contessa Lavinia Maggi. Nel 1998 la proprietà è stata gemellata con i "Giardini botanici Hanbury" di Ventimiglia. Nel XX secolo, Alfredo Chierichetti realizzò il "Bosco romantico all'Inglese", dove lecci, cipressi, canfore, tigli e pini si mescolano ad un'ampia varietà di palme, fra cui *Phoenix canariensis*, *Washingtonia filifera*, *Jubaea chilensis*, in una suggestiva commistione fra flora esotica e mediterranea. Il parco è arricchito da statue, fontane, fioriere e attraversato da viottoli in acciottolato bianco-nero, i cui sinuosi percorsi conducono fino alla terrazza antistante la villa, qui preziosi mosaici floreali prolungano la vegetazione fino alla soglia della casa. Da non perdere il "Giardino Segreto dei Principi Centurione", un piccolo gioiello incastonato nel verde, che nel XIX secolo costituiva il rifugio nascosto degli amanti.

Parco di Villa Durazzo
Piazzale San Giacomo, 3 - 16038 Santa Margherita Ligure - www.villadurazzo.it

La Cervara (Santa Margherita Ligure, Genova).

A picco sul mare tra Santa Margherita e Portofino, l'abbazia della Cervara è oggi location scelta per eventi, convegni, meeting aziendali, concerti, feste private e matrimoni. Fondata nel 1361 da un piccolo gruppo di monaci benedettini, in quasi sette secoli di storia alterna momenti di splendore a periodi di decadenza, riflessi nelle progressive trasformazioni architettoniche del complesso. Di particolare rilevanza è il giardino monumentale all'Italiana, unico conservato in Liguria, che si estende su due livelli gentilmente raccordati da pergole e gradini. Nella parte inferiore, le siepi di bosso, abilmente potate a formare disegni geometrici quali coni e coni gradonati, circondano la fontana in marmo del XVII secolo raffigurante un putto. Le piante, addossate ai muri o disposte lungo le bordure, sono, insieme alle vigne degli antichi pergolati, parte integrante del giardino. Tra le varie specie si trovano coloratissime strelitzie, agrumi e, ancora, oleandri e pini di Aleppo, un secolare albero del pepe e capperi rosa. Sul lato est del giardino inferiore il pergolato è coperto da un glicine viola ultrasecolare di dimensioni monumentali. La parte superiore è caratterizzata da pilastri ottagonali ricoperti di *Trachelospermum jasminoides* L. che, durante la fioritura, espande un delizioso profumo di gelsomino.

Abbazia La Cervara

Lungomare Rossetti - via Cervara, 10 - 16038 S. Margherita Ligure (Genova) - www.cervara.it

La Cervara





Villa Rocca

Parco Botanico di Villa Rocca (Chiavari).

Nel cuore della graziosa cittadina di Chiavari sorge il Parco Botanico di Palazzo Rocca, accessibile dal centro storico e dall'ingresso collinare. La sua costruzione si deve alla famiglia Rocca che acquistò il palazzo nel 1903 ed edificò il Parco cinque anni dopo, su progetto dell'architetto genovese Polinice Caccia. Il giardino, ricco di specie rare e pregiate portate dai Rocca dal Sudamerica, si sviluppa in verticale su diverse altezze, offrendo differenti punti di vista sulla città e il mare.

Il percorso ideale parte dalle Serre perfettamente restaurate secondo i disegni originali: la più nota è conosciuta come "la bananiera" e si sviluppa in altezza per seguire la conformazione della pianta stessa. Proseguendo la visita si incontrano un lecceto, interessanti giochi d'acqua che animano una grotta artificiale, il Tempietto della Musica e la "Villetta del Te". Quest'ultima struttura, destinata allo svago della famiglia, è in attesa di restauro ma vi si possono ugualmente apprezzare gli elaborati disegni delle ringhiere in ferro battuto, le decorazioni e gli affreschi sui soffitti.

I sentieri lungo il Parco, che seguono i disegni originali, conservano le decorazioni del ciottolato in diversi punti così come le sedute in pietra di originale fattura. Nel retro del Palazzo si trova ancora oggi un giardino all'Italiana con siepi di bosso, aiuole geometriche e un piccolo agrumeto. Qui si tengono eventi e manifestazioni culturali. Il complesso oggi ospita al suo interno la Galleria Civica d'Arte.

*Parco Botanico di Villa Rocca - Servizio Parchi e Giardini
Via Parma, 378 - Chiavari - tel. 0185.302929*



Villa Marigola

**Villa Marigola
(San Terenzo, La Spezia).**

Villa Marigola, sede del Centro Congressi Carispe e un tempo dimora estiva dei marchesi Ollandini, è un luogo di singolare fascino: la varietà dei punti di vista, il tessuto vegetale denso e variegato, il profumo della macchia mediterranea, si integrano al sapore della brezza marina. La grande terrazza era il cuore del complesso settecentesco e accoglieva, all'uso ligure, il "giardino degli agrumi",

con cedri, limoni, chinotti e aranci. Il Parco continuava con la classica coltivazione ad olivi e viti fino alla spiaggia, dove si stagliava nitida la "casa bianca", legata alla memoria di Shelley, ospite che ne immortalò il ricordo. A partire dalla metà dell'Ottocento la storia architettonica della villa e del giardino si modula su quella della grande cultura romantica e poi decadente. La macchia mediterranea s'ingentilisce e i sentieri s'intersecano

terminando improvvisamente in balconi e finestre naturali sul Golfo di Lerici, con straordinari effetti di sorpresa. La presenza di Arnold Boecklin ha lasciato la sua traccia in un'importante stratificazione di paesaggio coltivato, due angoli del giardino, il "bosco sacro" e "il mito di Pan", dove si continua a respirare un'aria di incanto sospeso. La fisionomia attuale della Villa e del parco è stata definita ai primi del Novecento quando l'ultimo proprietario, l'armatore

lericino Bibolini, affidò l'ampliamento dell'edificio ad Ettore Cozzani e all'architetto Franco Oliva, che coniugarono nel nuovo giardino all'Italiana la precisa simmetria della tradizione classica con l'eleganza del tardo Liberty declinato in una cadenza del tutto particolare, del tutto "ligure".

*Villa Marigola
Via Biaggini, lungo la strada litoranea Lerici
San Terenzo - Corso Cavour, 86 - 19121 La Spezia
tel. 0187.773318 - www.villamarigola.com*



La Marrana, Parco di Arte Ambientale (Marrana-Montemarcello, La Spezia).

Cultura rima con natura al Parco di Arte Ambientale La Marrana, nato dalla passione collezionistica di Gianni Bolongaro e di sua moglie Grazia (nipote di Alfonso Marino che donò parte della sua raccolta di opere dell'800 italiano al Museo di Capodimonte) con l'obiettivo di dare valore aggiunto al Parco Naturale Regionale di Montemarcello Magra.

Del 1997 è l'inaugurazione della prima personale di Hossein Golba, artista persiano e firma della mostra "Il Giorno d'oro". Da allora si sono succeduti ben 18 maestri con 34 opere tra installazioni, performance audio-video e sculture in piena sintonia con il mood del luogo: nomi di varie nazionalità e di differenti linguaggi che vanno da Luigi Mainolfi a Joseph Kosuth passando per Jannis Kounellis, Ettore Spalletti, Vedovamazzei e Mario Airò. Per entrare al meglio nello spirito che anima questa insolita ed eccezionale location ogni artista viene invitato a visitare e soggiornare nella zona affinché possa meglio comprendere le caratteristiche ambientali, storiche e culturali del Parco. Alcuni pezzi esposti sono così la summa delle sensazioni e delle suggestioni nate durante il soggiorno, secondo il principio espresso nella citazione della poesia di Goethe "Sommer" posizionata all'ingresso del percorso del Parco: "il campo e il bosco e la roccia/ e i giardini sono sempre stati per me/solo uno spazio/ e tu, mia amata, li trasformi/ in luogo".

*Parco La Marrana - arteambientale
Loc. Marrana - Montemarcello (La Spezia)
www.lamarrana.it*

Orto Botanico di Montemarcello (Ameglia, La Spezia).

L'Orto Botanico di Montemarcello sorge sul Monte Murlo a 365 m. s.l.m. nel promontorio del Caprione ed è stato istituito nel 1999. L'Orto, con i suoi 6.000 mq di estensione, si trova nel cuore del Parco Naturale Regionale di Montemarcello-Magra.

È una struttura unica, da scoprire in un itinerario guidato che permette ai visitatori di osservare le specie rappresentative delle coperture vegetali autoctone e di godere di una straordinaria vista delle Alpi Apuane e della foce del fiume Magra. Il complesso include un'area per la sosta e un piccolo centro per l'accoglienza e per l'attività didattica con sala multimediale.

Per i bambini è stato creato il percorso "il cammino dei sensi" con pannelli illustrativi. L'Orto è diviso in cinque sezioni: la "Gariga", composta da bassi arbusti, erbe e specie aromatiche; la "Macchia Mediterranea" con arbusti e liane sempreverdi; le "Pinete a Pino d'Aleppo" che si alternano a sclerofille sempreverdi, come il leccio, il lentisco, la fillirea, il corbezzolo e l'alaterno; il "Querceto" con prevalenza di cerro nelle zone più fresche e di roverella in quelle più calde; le "Piante della Tradizione Popolare" come il fico binello. La flora mediterranea comprende anche specie protette in Liguria come l'iris nano, il narciso tazetta e numerose orchidee selvatiche. Importante è la presenza del cisto bianco che qui si trova al limite orientale della sua area di distribuzione ed è uno dei simboli del parco.

*Orto Botanico di Montemarcello
Località Monte Murlo
Comune di Ameglia (Sp)
www.parcomagra.it/ortobotanico.asp*





Villa Pallavicino "delle Peschiere" - Genova

Agenzia Regionale per la Promozione Turistica "in Liguria"

info@agenziainliguria.it

www.turismoinliguria.it

